



Asilo Nido “Batuffolo”
Orbassano

PROGETTO EDUCATIVO
2010 – 2011

Introduzione

Il progetto educativo dell'Asilo Nido si fonda su criteri condivisi da tutto il personale. La sua realizzazione è basata su obiettivi specifici per tutte le attività: primo tra tutti **il valore della costruzione di una comunità educativa in cui bambini e adulti possano crescere e vivere serenamente**. Al centro del progetto vi è l'idea di un bambino protagonista nelle relazioni con gli altri, nelle attività, nella relazione Nido-famiglia; di un bambino posto nelle condizioni di scegliere: giochi, approccio con i materiali, relazione con adulti e con i bambini. Essendo le bambine e i bambini i veri protagonisti del Nido, le loro esigenze affettive e cognitive sono al centro del nostro progetto educativo.

Progettualità educativa

Il progetto educativo del Nido, nel tener conto che l'azione educativa è finalizzata alla costruzione, nella bambina e nel bambino, dell'identità, dell'autonomia, e delle competenze, sarà fondato su conoscenze scientifiche aggiornate e verrà messo a punto con la partecipazione collegiale delle educatrici/ori.

Pianificazione delle attività educative

Le attività educative realizzano un clima di accoglienza dell'ambiente nei confronti di ogni bambina e bambino e dei loro genitori, in cui assumono particolare rilevanza:

- i momenti del primo ingresso nel nido;
- gli scambi comunicativi armonici e costanti tra gli operatori, i genitori e i bambini;
- la conoscenza del progetto educativo e delle sue finalità; e la trasmissione verticale (dall'adulto al bambino) e orizzontale delle conoscenze (tra bambini).

Le attività riguarderanno diversi contesti di esperienza: psicomotorie, grafico-pittoriche, di manipolazione e costruzione, di gioco di finzione e di assunzione di ruoli, di narrazione, al fine di favorire l'attivazione integrata di relazioni, affetti, competenze e conoscenze da parte delle bambine e dei bambini.

Obiettivo formativo 10-24 mesi

- prime affermazioni del proprio essere
- costruzione della propria autonomia
- sperimentazione e acquisizione delle abilità motorie
- sviluppo della relazione e comunicazione

Il gruppo dei piccoli comincia ad utilizzare oltre allo spazio sezione anche gli altri spazi-laboratorio e la palestra, che utilizzata come spazio per il movimento veloce. Particolarmente importante per loro è l'attività di psicomotricità ed il gioco simbolico.

Obiettivo formativo 24-36 mesi

- riconoscimento dell'IO e dell'altro
- raggiungimento della propria autonomia
- percezione sensoriale differenziata
- controllo e padronanza del movimento
- sviluppo della relazione e comunicazione

Il gruppo dei bambini GRANDI oltre allo spazio sezione, alla palestra per il movimento veloce utilizza in particolar modo gli spazi-laboratorio (manipolazione, esperimenti e colore), in cui è previsto un percorso: acqua-sabbia, manipolazione, attività grafico-pittorica, costruzione. Particolarmente importante è l'attività di psicomotricità.

Sono previsti momenti di continuità Nido-Materna.

Anche le esigenze dell'adulto sono però considerate importanti all'interno del nostro progetto educativo: devono crearsi le condizioni per lavorare serenamente, perché se l'adulto è sereno anche il bambino lo sarà. In questo senso si cerca sempre di verificare che le condizioni di lavoro siano comode, ben organizzate, è importante la strutturazione dell'ambiente, degli angoli di gioco e dei diversi momenti della giornata.

Per raggiungere le finalità educative dell'Asilo Nido riteniamo importante costruire un rapporto di fiducia con le famiglie attraverso incontri periodici con i genitori, colloqui individuali e scambi quotidiani di informazioni sul bambino.

Il Nido si propone inoltre come mediatore tra il bambino e l'ambiente sociale e culturale circostante. Vengono a tal fine organizzate uscite "culturali" in biblioteca, visite al mercato cittadino, ai giardini pubblici, alla Piazza... alla scoperta del paese e per i bimbi più grandi visite guidate nelle Scuole Materne.

Nell'arco dell'anno si propongono feste a tema in cui è fondamentale il coinvolgimento delle famiglie : festa di Natale, di Carnevale/Primavera, di Fine Anno e Gita.

Il vero grande obiettivo da tutti condiviso è **il benessere dei bambini** sia sul piano affettivo che su quello della conquista dell'autonomia personale. Tutto è pensato e organizzato per costruire un ambiente accogliente e stimolante, in cui la giornata possa essere vissuta serenamente dai bambini e dagli adulti.

Le due sezioni lavorano in parallelo e in equipe. Sono suddivise in due sottogruppi: Bimbi Grandi e Bimbi Piccoli a cui fanno riferimento due o più educatrici/educatori. Questa scelta di metodo ci permette di approfondire maggiormente la relazione di conoscenza adulto/bambino e di utilizzare l'osservazione come strumento di verifica per rilevare le esigenze e i progressi di ciascuno. Alla luce dei bisogni rilevati siamo disponibili a rivedere di giorno in giorno la nostra programmazione educativa, in quanto essa è flessibile e modificabile in funzione alle necessità riscontrate.

Le famiglie

Il Nido offre l'opportunità ai genitori di partecipare collaborando attivamente con gli educatori, alla vita del nido dando loro la possibilità di condividere con gli altri genitori le proprie esperienze.

Durante l'anno scolastico sono previsti diversi momenti di incontro quali colloqui specifici sul bambino, riunioni genitori, presentazioni progetto educativo ed altri ancora dove il genitore diventa protagonista quali la Festa di Natale, di Carnevale/Primavera e il Fine Anno.

Aggiornamento e Formazione del Personale.

Il collettivo è composto da educatori qualificati e con esperienza affiancati dalle operatrici.

Il gruppo di lavoro è stato e continua ad essere indispensabile come momento di confronto e di elaborazione; il risultato di tale percorso è la definizione di un'identità professionale che può essere costruita appunto solo attraverso l'integrazione di saperi, di idee e di punti di vista, la collaborazione reciproca, la discussione costruttiva, il confronto tra punti educativi diversi.

La formazione si attua attraverso incontri organizzati tra educatori, per gruppi di lavoro, di aggiornamento con tecnici esterni su aree specifiche quali ad esempio la psicomotricità, il laboratorio, le dinamiche di gruppo.

PIANO di LAVORO

L'inserimento del bambino al Nido.

L'inserimento rappresenta un momento molto importante e delicato per ogni singolo bambino all'interno del Nido. Si svolge con la presenza del genitore che gradualmente si stacca dal bambino per lasciar posto all'educatore come punto di riferimento.

E' fondamentale perchè permette all'educatore, con l'aiuto del genitore, di acquisire tutte le informazioni necessarie sulle abitudini della famiglia e sulle esigenze specifiche del bambino.

Lo stato d'animo del genitore al momento del distacco contribuisce ed influenza i sentimenti del bambino; per questo è fondamentale che nell'inserimento venga rispettato il lavoro degli educatori e venga affrontato con serenità.

Ogni inserimento è una storia a sè e va considerata come tale.

Un buon ambientamento creerà un rapporto di fiducia ed affetto tra il bambino e l'educatore ed un presupposto per una buona riuscita dell'intero percorso educativo all'interno dell'Asilo Nido.

Non meno importante è la figura genitoriale, coinvolta nel processo dell'inserimento, che si trova in condizioni di dover elaborare il distacco e nel contempo di dover costruire un rapporto di fiducia con gli educatori che, a loro volta, sono implicati nella delicata gestione del rapporto genitore-bambino-Nido.

Nell'inserimento eseguiamo alcune modalità ormai collaudate e concordate collettivamente quali:

- Preparazione del gruppo preesistente dei bambini all'arrivo del nuovo bambino
- Predisposizione degli spazi Nido
- Accoglienza di piccoli gruppi di bambini
- Presenza del genitore all'interno della sezione per garantire al bambino la sicurezza nell'esplorazione e conoscenza del nuovo ambiente ed agli educatori la possibilità di osservare e conoscere le dinamiche relazionali tra genitore e bambino.
- Gradualità e rispetto dei tempi di distacco della figura familiare.
- Rispetto e continuità delle abitudini del bambino.
- Suddivisione degli spazi gioco
- Atteggiamento empatico col genitore, accettando e contenendo le ansie per il distacco.

Il genitore viene regolarmente informato e rassicurato su come procede l'inserimento.

L'educatore invita il genitore ad osservare alcuni momenti di vita all'interno della sezione.

Relazione tra educatore e bambino.

La relazione tra l'educatore ed il bambino inizia nel momento dell'inserimento, in cui il bambino entra al Nido con la sua storia, fatta di competenze, relazioni ed apprendimenti acquisiti nel tempo.

L'inserimento del bambino al Nido viene il più possibile agevolato grazie alla particolare cura degli spazi del Nido, all'allestimento delle sezioni predisposte per sollecitare la curiosità del bambino, stimolare la sua creatività e permettergli di sviluppare in piena sicurezza tutte le capacità motorie, fisiche e cognitive. Tanto più il passaggio dall'ambiente familiare a quello del mondo esterno viene costruito con calma ed amore, tanto più favorisce il suo inserimento.

Questi aspetti costituiscono i presupposti per lo sviluppo dell'autonomia e maturazione del bambino, principale obiettivo dell'Asilo Nido.

La predisposizione degli spazi interni ed esterni

La struttura è organizzata in base all'età dei bambini in modo tale che ognuno abbia il proprio spazio adeguato; tutte le sale del Nido sono provviste di angoli allestiti per soddisfare i bisogni del bambino. L'organizzazione della struttura, accogliente, è sicuramente un punto di partenza per l'instaurazione di un buon rapporto tra l'educatore e il bambino stesso.

I momenti di routines

Le routines sono momenti che determinano scansioni temporali ripetute ogni giorno in modo da rassicurare il bambino. La loro regolarità e prevedibilità danno sicurezza al bambino e gli permettono di orientarsi nei tempi della giornata; per routines si intendono quindi i momenti di accoglienza al Nido, le attività, il cambio, il pranzo, il sonno, la merenda e l'uscita.

Durante questi momenti quotidiani si strutturano e si organizzano la maggior parte delle esperienze del bambino, si viene a definire tra educatori e bambini una forte relazione interpersonale da cui derivano conoscenze e competenze.

Accoglienza

L'accoglienza del bambino avviene in modo sereno ed evitando rituali troppo lunghi. Inoltre rappresenta un'occasione per il genitore e l'educatore di confrontarsi sul vissuto del bambino.

Il Cambio

Il cambio del bambino è un momento di forte relazione con l'educatore. Il corpo viene stimolato ed avverte le sensazioni dell'aria, della luce, dell'acqua e del contatto delle mani dell'adulto sulla pelle, il ritmo della voce e il suono delle parole: sono tutte informazioni che ogni bambino riceve ed elabora utilizzando le proprie capacità percettive. Talvolta il bambino, nel momento del cambio può avere accanto a sé sul fasciatoio un compagno: diventa occasione di interazione fatta di carezze reciproche, di sguardi e di contese di oggetti mediata dai due educatori che si prendono cura di loro.

La merenda ed il pranzo

Il pranzo/merenda sono preceduti da una serie di sequenze che si ripetono sempre uguali: il mettersi in fila, lavarsi le mani, cantare le canzoni. Qui il cibo non ha soltanto la valenza di soddisfare un bisogno del bambino ma è anche un modo privilegiato che incoraggia lo scambio relazionale e l'autonomia, sollecitando la sua collaborazione e contribuisce allo sviluppo della motricità fine e della coordinazione.

Il sonno

E' un momento delicato nella giornata del bambino, che per potersi abbandonare con fiducia all'educatore e con ciò che lo circonda deve essere rassicurato dall'educatore di riferimento coadiuvato da elementi quali ciuccio e/o oggetti transizionali (es. orsacchiotto/fazzoletto).

Il riconoscimento ed il rispetto di queste abitudini e delle emozioni che questo momento scatena permettono agli adulti ed ai bambini di creare gradualmente uno spazio privilegiato, all'interno del quale sentirsi rassicurati ed accolti nei propri bisogni.

L'uscita

Gli educatori con i bambini aspettano i famigliari nelle sezioni dove giocano liberamente, accompagnati da musica, canti, giochi o racconti. Ogni bambino attende il momento del ricongiungimento dedicandosi a ciò che più lo interessa.

Le attività dei nostri bambini.

Il Nido stimola lo sviluppo evolutivo delle dimensioni sociali, cognitive, affettive, motorie e di linguaggio del bambino consentendogli di soddisfare tutte le proprie curiosità e bisogni di esplorazione.

Laboratorio del gioco simbolico: in diversi spazi (angolo della cucina, angolo dei travestimenti e bamboline, angolo della lettura e del teatrino) i bambini, imitando e facendo propri i gesti quotidiani dell'adulto, imparano, elaborano, giocano e sperimentano attraverso le loro esperienze;

Laboratorio di pittura: i bambini hanno la possibilità di esplorare varie tecniche e materiali: dalla tempera ai colori a dita, dagli acquerelli ai gessetti, dal collage alle tecniche miste (pittura, collage, acquerello e matite). Si utilizzano gli strumenti più disparati e creativi: dal pennello alle spugne, alle mani: la possibilità di scegliere è alla base dello sviluppo dell'autonomia.

Laboratorio di psicomotricità: in una palestra attrezzata (piscina di palline, scivolo, attrezzi motori, grandi palle, tunnel) si gioca con il corpo e per il corpo in un percorso di crescita motoria e psichica.

Laboratorio di manipolazione: in uno spazio appositamente attrezzato i bambini hanno la possibilità di sperimentare attraverso i propri sensi con materiali diversi che vanno dalla creta alla pastella, dal miglio, farina gialla, alla manipolazione di materiali vari: carta, stoffe ecc.

Gioco libero: parte del tempo che il bambino trascorre al nido lo impegna nel **gioco libero**, per questo motivo è importante averne particolare cura. La nostra attenzione è focalizzata nello strutturare gli spazi in modo che il bambino possa scoprire e inventare giochi sempre nuovi: può fare incontri stimolanti con materiale e con persone, con modalità scelte da lui stesso (in un rapporto non predefinito con il materiale). L'apprendimento che avviene in questi momenti è caratterizzato dalla gioia della scoperta di qualcosa da lui inventato. L'educatore in questi contesti rimane a disposizione come "base sicura" da cui partire per esplorare e a cui tornare nei momenti di difficoltà, per un rifornimento affettivo o per la condivisione di un gioco.